

STRILL.IT

## **Emergenza alcol: sempre più frequenti gli interventi del 118 per etilismo acuto Quando l'alcol diventa un guaio**

di Emanuela Martino

Alcol e giovani, due termini che diventano sinonimi, a tener conto di quel 30 - 40 % di interventi che il 118 esegue in città solo per etilismo acuto, nel weekend.

Un dato che ha già allarmato i medici e che segna una tendenza preoccupante sul modo di divertirsi delle generazioni di oggi.

Con appuntamenti che si rincorrono via social network attraverso motti inneggianti ai superalcolici, così distanti dalla goliardia sul vino e sulle belle donne. E forse non è un caso se, su facebook, ad esempio, la parola "vodka" piace a più di 1 milione di persone, e non va meglio con "tequila" che sfiora le sette cifre o con "cointreau" e altri per i quali siamo sempre sulle "mila" adesioni.

Weekend che racconta di bottiglie ad alto contenuto alcolico ammucchiate non distanti dai locali pubblici, bar con l'elenchi all'esterno dei cocktail serviti, così si hanno le idee chiare prima di entrare, e di post su Fb sul target «noi senza fiaschetto non usciamo».

Un quadro a tinte fosche, a dispetto della normativa sulla somministrazione di bevande alcoliche ai minori (cfr. a proposito l'Art. 689 del Codice Penale) o dei reati connessi allo stato di ubriachezza (Art. 94 C.P., Art. 688 C.P. Art. 691 C.P.) e della legge n. 241/2003 che vieta la distribuzione di bevande superalcoliche (superiori a 21°) nei locali di accesso diretto alle Autostrade (fonte: <http://alcol.dronet.org/legislazione/normativa.html>).

Ma non è solo la giurisprudenza ad essere presa in poca considerazione, soprattutto ci sono gli effetti dannosi sulla salute.

«Per ingestione di forti dosi alcol si possono avere una serie di sintomi, dalla semplice ebbrezza al coma» - spiega Cosimo Accurso, Medico Suem 118. «Bere molto può condurre dall'ebbrezza, all'euforia e a una sensazione di benessere, ma altrettanto rapidamente allo scarso autocontrollo, alla riduzione della capacità di giudizio, alla disinibizione. Con conseguenze nocive sia per se stessi, sia verso gli altri. Nei casi più gravi si ha l'intossicazione acuta, l'ubriacatura vera e propria, che si risolve in 12 - 24 ore».

Rallentamento nei movimenti, incapacità di coordinarli, la classica andatura barcollante e sonnolenza, gli effetti più comuni.

«Al risveglio ci si sente intontiti- continua Accurso - e il più delle volte senza ricordare cosa si abbia fatto durante la sbornia. Ma si può arrivare a casi ben più gravi, come la depressione respiratoria, la perdita di conoscenza e il coma. Una fatalità che dipende dalla quantità di alcol ingerita, ma anche dalla tolleranza del singolo individuo».

Ma cosa fare se un amico ha alzato troppo il gomito? «Innanzitutto fargli assumere una posizione laterale per evitare che l'eventuale emesi (vomito, nda) possa bloccare le vie respiratorie. Inutile poi "annaffiarlo" con l'acqua o farlo bere, non serve assolutamente a nulla». Ma Accurso spiega anche che «le maggiori difficoltà si incontrano con i minori, i quali vorrebbero che non avvertissimo le famiglie. Cosa che non può accadere. Pertanto, se sono lucidi, ci facciamo dare il numero dai pazienti stessi, altrimenti dagli amici, e chiamiamo direttamente. È accaduto, ad esempio la notte di Capodanno. La reazione dei genitori non è meno preoccupante dello stato in cui "raccolliamo" i ragazzi- commenta. Sono spesso i padri a venire a riprenderseli. Non posso dire che non li rimproverino, ma alcune volte è capitato che ci abbiano dato degli "esagerati", perché in fondo, i figli "erano soltanto un po' allegri».

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

OMNIMOTO.IT

## **Alcol, lavori utili: la Cassazione conferma La Suprema corte ribadisce quanto dice la Legge**

Sono sempre più i Comuni del Nord Italia che scelgono, per punire chi è stato sorpreso a guidare dopo aver bevuto parecchio alcol, i lavori utili: così vuole il Codice della strada.

L'articolo 186 prevede che, per chi è sorpreso al volante con un tasso alcolemico superiore a 1,5 l/g, la pena detentiva (da 6 mesi a 1 anno) o pecuniaria (da 1.500 a 6.000 euro) possa essere commutata con un lavoro di pubblica utilità non retribuito. Ora la Cassazione conferma: la pena detentiva comminata per la guida in stato di ebbrezza può essere sostituita con un'ammenda, e questa può essere sostituita dal lavoro di pubblica utilità (sentenza 71/2013). Così gli ermellini hanno detto no all'opposizione del procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, secondo cui la sostituzione con lavoro di pubblica utilità deve avere come oggetto una pena e non una sanzione sostitutiva.

Stando alla Cassazione, "la Legge n. 120 del 2010 ha introdotto nella disciplina sanzionatoria dei reati in materia di circolazione stradale, salvo che ricorra l'aggravante dell'incidente stradale, la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità. La norma non prevede alcun divieto di applicare la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità, dopo aver già sostituito, ai sensi dell'articolo 53 legge 689/1981, la pena detentiva inflitta".

Certo, resta il timore che questo nuovo metodo avvantaggi i furbetti, cioè chi sceglie di svolgere i lavori socialmente utili per evitare il sequestro dell'auto e il pagamento di una multa salata. Forse, una soluzione potrebbe essere una parziale modifica della regola: magari, andrebbe specificato nella norma che chi beve e poi guida dovrebbe sì lavorare nel sociale, ma a stretto contatto con chi rimane vittima di un incidente stradale, tramite gli ospedali, i pronto soccorso e i centri di recupero.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

IL TIRRENO

## **ANNI DI INCIDENTI**

### **Un altro volo dalle spallette nonostante cartelli e divieti**

di Candida Virgole

PISA - Ancora una caduta dalle spallette dell'Arno, ma fortunatamente senza conseguenze letali. L'ultima vittima dell'imprudenza, come abbiamo scritto sulla cronaca di ieri, è precipitata nella notte fra sabato e domenica da una spalletta di lungarno Mediceo, poco prima delle una. È un ragazzo ucraino di 24 anni, rimasto miracolosamente ferito in maniera lieve, tanto da essere dimesso a poche ore dal ricovero. Negli ultimi quattro anni si sono registrati altri cinque episodi, di cui due finiti in tragedia, e tutti riguardavano giovanissimi che avevano bevuto, tutte persone straniere e non abituate al fiume, che evidentemente hanno sottovalutato il pericolo e la possibilità di cadere dalle spallette. La prima tragedia era avvenuta nella notte fra il 16 e il 17 luglio del 2009, quando Ivan Fernandez Diaz, 27 anni, uno studente universitario di Madrid, appena arrivato per una festa Erasmus, era morto precipitando nel sonno da ponte di Mezzo. Solo tre mesi dopo, nella notte fra il 17 e il 18 ottobre, la stessa sorte era toccata a Peter Mahut, un ragazzo di Bratislava, pure lui precipitato da Ponte di Mezzo e morto dopo un giorno di agonia. Tutti e due avevano 27 anni. Il 23 aprile del 2010 era stato un clandestino tunisino di 20 anni, Fraj Talbi, a cadere, restando fortunatamente solo ferito. Nella notte fra il 16 e il 17 settembre successivo, Jordan Hugh Dempsterun, ventenne australiano in gita a Pisa con un gruppo di amici, era caduto mentre passeggiava sul parapetto di lungarno Gambacorti, all'altezza di via Mazzini: se la cavò anche lui con fratture alle gambe ed un mese di prognosi. Per la prima volta in quel caso scattò la multa sulla base dell'ordinanza anticaduta del sindaco, emessa dopo le morti dei due stranieri. Il quinto incidente risale alla notte fra il 25 ed il 26 aprile del 2011, quando un quarantenne canadese, per scattare una foto a degli amici all'altezza dell'Hotel Victoria, è salito sulla spalletta, fidandosi della sua larghezza, ed è precipitato di sotto, sul camminamento interno in cemento che costeggia la riva dell'Arno. Gli amici in posa lo videro arretrare e sparire nel vuoto, sotto i loro occhi. Fortunatamente cadde sulle gambe e non battè la testa: se la cavò con numerose fratture, ma la prognosi fu sciolta nel giro di pochi giorni. A questo punto però c'è davvero da chiedersi se funzionino le targhe anticaduta affisse sulle spallette e sui lampioni di lungarno Mediceo e Pacinotti e i cartelli che dovrebbero essere presenti nei locali vicini ai punti più a rischio, quelli intorno a piazza Garibaldi. Perché ancora una volta si è sfiorata la tragedia ed ancora una volta con un turista straniero, che ha sottovalutato evidentemente la pericolosità di fare manovre incaute e pericolose sui parapetti dell'Arno. Fin dalla prima tragedia, nel 2009, il comitato sicurezza decise che bisognava studiare una soluzione per evitare nuovi incidenti. Un problema comune

a tutte le città con fiumi e secolare a Pisa, visto che apparirebbe già in un decreto «regio», in un altro di polizia urbana fra 800 e 900, e in altri due, che risalgono uno agli Anni Trenta e l'altro al Sessanta, affrontato infine nell'ordinanza anticaduta del 201, una delle poche non vanificate dalla corte costituzionale, che proibisce, non di sedersi, ma di camminare e sdraiarsi sulle spallette, o scendere, passeggiare e sostare sui camminamenti sospesi sottostanti. Dopo polemiche su reti e ringhiere, si decise per targhe e cartelli, ma evidentemente non bastano. (\*)

(\*) Nota: secondo questo articolo la caduta dalle spallette dei ponti di Pisa è correlata al 100% con il consumo di alcolici. Visto che nemmeno questa percentuale serve a mettere in discussione il consumo di alcolici, metteranno dei cartelli che consigliano di cadere responsabilmente.

---

## IL GAZZETTINO NORDEST

### **Sciatori ubriachi in pista, reagiscono al controllo dei carabinieri: tre arresti Un 45enne risaliva contromano una discesa a Merano mentre a Maranza una coppia si è scagliata contro il gatto delle nevi**

BOLZANO, 08-01-2013 - Ubriachi sulle piste da sci: tre sciatori decisamente molto alticci sono stati pizzicati dai carabinieri in Alto Adige. I tre protagonisti hanno reagito in modo violento al controllo dei militari: per questo l'accusa nei loro confronti è di resistenza a pubblico ufficiale. Il primo episodio è avvenuto a Merano 2000, dove uno scialpinista di 45 anni in preda ai fumi dell'alcol stava risalendo contromano una pista e ha alzato le mani contro i militari intervenuti. Stessa dinamica a Maranza, dove una coppia alticcia di 43 e 37 anni, si è scagliata prima contro un gatto delle nevi e poi contro i carabinieri.

---

## LA SICILIA

### **Ubriaco danneggia ambulanza Ugl Sanità chiede più sicurezza**

Palermo. Martedì 08 Gennaio 2013 - Un ubriaco trentenne danneggia a testate un'ambulanza del 118 di stanza alla postazione di Sferracavallo. L'episodio è avvenuto il 5 gennaio scorso, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri, da una nota dell'Ugl Sanità che chiede più «garanzia di sicurezza per gli operatori delle ambulanze del 118.

Alle 22.10 del 5 era giunta alla sala operativa della Seus la telefonata per un intervento presso un «basso» di via Trapani Plescia allo Zen per assistere un ubriaco. Gli operatori del mezzo di soccorso le hanno tentate tutte per caricare a bordo il giovane che divincolandosi ed in preda ad una crisi di nervi, divincolandosi ha preso a testate il portellone posteriore del mezzo di danneggiandolo in più parti e procurandosi allo stesso modo ferite lacerato-contuse al cuoio capelluto. Dopo varie insistenze, l'uomo è riuscito a salire a bordo dell'ambulanza che lo ha trasportato al pronto soccorso di Villa Sofia. L'ambulanza è in riparazione, mentre la Seus ha inviato un nuovo mezzo alla postazione di Sferracavallo.

A. F.

---

## ALTARIMINI

### **In coma per emorragia cerebrale dopo abuso di alcool, morto 60enne**

08 Gennaio 2013 - E' deceduto il 60enne di origine catanese ricoverato d'urgenza, nella notte tra venerdì e sabato, a causa di un'emorragia cerebrale. L'uomo, a causa dell'abuso di alcolici, ha avuto un ictus ed è finito in coma, da cui non si è più risvegliato. I sanitari del 118 lo avevano soccorso dopo la segnalazione di un passante, che aveva visto l'uomo seduto su una panchina a Viserba e che aveva notato le sue condizioni precarie di salute. Dall'Infermi il 60enne era stato trasferito al Bufalini di Cesena per l'esecuzione di un delicato intervento di neurochirurgia, ma i tentativi di salvargli la vita sono stati vani.

---

ADNKRONOS

**Gerard Depardieu: accusato per guida in stato ebbrezza, assente in aula. Ora rischia penale**

Gerard Depardieu non si è presentato oggi nell'aula del tribunale di Parigi dove avrebbe dovuto rispondere dell'accusa di guida in stato di ebbrezza. L'attore, titolare ora di un passaporto russo dopo aver rinunciato a quello francese per protestare contro la tassa ai super ricchi varata dall'esecutivo Hollande, ieri sera si trovava a Zurigo per assistere alla cerimonia del Pallone d'oro come ospite d'onore.

L'assenza del 64enne all'udienza segna un nuovo capitolo nello scontro con l'Eliseo: se Depardieu si fosse infatti presentato in aula (dopo aver già ammesso la propria colpevolezza) avrebbe ricevuto solo una multa o una decurtazione dei punti dalla patente di guida. Ora, invece, rischia un processo penale che potrebbe infliggergli una condanna fino a due anni di carcere.

---

CORRIERE DELLA SERA

**MA NON CI SARA' IL PROCESSO**

**Ubricato e molesto, in cella l'attore Brolin**

Capodanno in cella per l'attore Josh Brolin Il protagonista di «W» è finito in carcere a Los Angeles per una notte per ubriachezza molesta

Non certo il modo migliore per festeggiare il nuovo anno. Capodanno in prigione per l'attore statunitense Josh Brolin. Il protagonista di «W» ha passato la sera del 31 dicembre e la mattina seguente in cella dopo essere stato arrestato per il reato di ubriachezza manifesta in luogo pubblico. Sembra però che l'attore non abbia ricevuto una convocazione per comparire in tribunale.

L'ARRESTO - Brolin è stato arrestato poco prima della mezzanotte quando i poliziotti lo hanno trovato pesantemente ebbro su un marciapiede del quartiere di Los Angeles Santa Monica. Dopo qualche ora, quando ormai aveva smaltito la sbornia, l'attore è stato rilasciato.

---

ADNKRONOS

**Nuova indagine conferma: "Amy Winehouse morta per intossicazione alcolica"**

Londra - (Adnkronos) - Secondo quanto riporta la 'Bbc', a questa conclusione è giunta la seconda indagine, che ha confermato il precedente verdetto sulla cantante morta il 23 luglio 2011 a 27 anni. Il primo coroner era stato sostituito perché ritenuto privo dell'esperienza necessaria per il caso